

La Voce

Quaderno
emigrazione



*La direzione e il personale de "La Voce",
augurano alla comunità dell'emigrazione,
portatrice di pace, progresso economico e imprenditoriale nel mondo*

*Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo*



Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati



Il Presidente

Roma, 14 novembre 2012

Carissimo Signor Presidente,

quest'anno l'ANFE celebra il 65° anniversario della sua fondazione. È un Ente sorto dalla felice intuizione dell'On. Maria Federici, nobile componente della costituente e riconosciuto Ente Morale con DPR n.658 del 12 febbraio 1968.

In questi sessantacinque anni abbiamo vissuto e condiviso le tante sofferenze dei nostri connazionali costretti ad andare raminghi in terre straniere, alla ricerca di un lavoro per sostenere le proprie famiglie costrette a rimanere in Italia.

Sono tanti i sentimenti che hanno pervaso i nostri emigrati dalla nostalgia della propria terra, al dolore del distacco dai propri cari, alla paura di affrontare un nuovo mondo, al timore di non farcela. Ma mai, nemmeno per un solo istante, è stato messo in discussione

L'AMORE PER LA PROPRIA TERRA, PER LA PROPRIA NAZIONE, PER L'ITALIA.

In questi giorni, il Senato della Repubblica ha approvato il ddl che introduce l'inno di Mameli nei programmi scolastici e nel contempo il 17 marzo di ogni anno l'istituzione del "Giorno dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera", allo scopo di promuovere i valori di cittadinanza e di consolidare l'identità della Nazione.

La nostra Associazione ritiene che questi siano VALORI imprescindibili per ricoprire ruoli istituzionali e che non possano essere consentite contestazioni avverso i simboli della Repubblica.

Questa nobile quanto opportuna iniziativa è stata osteggiata e disapprovata da una forza politica: la Lega Lombarda, sorta come elemento destabilizzante dell'Unità d'Italia che ha posto in essere azioni ostili che inducono alla ribellione. La Lega, per altro, non ha disdegnato, anche, inaccettabili, esecrabili e condannabili richiami alle armi.

Questa Sede nazionale a nome di tutti i propri soci in Italia ed all'estero nell'esprimere piena solidarietà a favore dell'iniziativa del Senato, chiede un Suo autorevole intervento affinché chiunque ricopra incarichi politici, istituzionali, comunque di rappresentanza della nostra Nazione, venga sancito, in termini di legge, l'obbligo del giuramento di adesione e fedeltà alla Patria, alla Bandiera, all'Inno nazionale ed al riconoscimento dell'Unità della Nazione.

AMIAMO L'ITALIA E IL NOSTRO PRESIDENTE.

Devoti

Il Presidente Nazionale dell'ANFE
dr Paolo Cenci

Signor Presidente
Repubblica Italiana
On. Giorgio Napolitano



SONO

- *la terra, i monti, i mari, il cielo e tutte le bellezze della natura che ti circondano;*
- *l'aria che respiri;*
- *il sangue di chi è caduto nell'adempimento di un dovere o nel raggiungimento di un ideale, per permetterti di vivere libero;*
- *la zolla che ricopre i tuoi Morti;*
- *la fede, l'amore, il vibrante entusiasmo dei tuoi avi;*
- *la fatica, l'affanno, la gioia di chi studia e di chi produce con la mente e con il braccio;*
- *il dolore, il sudore e la struggente nostalgia degli emigranti;*
- *la tua famiglia, la tua casa ed i tuoi affetti più cari,*
- *la speranza, la vita dei tuoi figli*

SONO LA TUA BANDIERA,
L'ITALIA,
LA TUA PATRIA

*Ricordati di me, onorami, rispettami e difendimi;
Ricordati che al di sopra di ogni ideologia mi avrai
sempre come unico simbolo
di concordia e fratellanza
tra gli ITALIANI;
Ricordati che finchè apparirò libera
nelle tue strade tu sarai libero;
fammi sventolare dalle tue
finestre, mostra a tutti
che tu sei ITALIANO!*



La Voce

Quaderno Emigrazione

5127 Jean-Talon Est, Montreal
Quebec H1S 1K8 Canada
Tel.: 514.781.2424
Fax: (450) 681.3107
www.lavoce.ca
e-mail: lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile
La Voce n. 287 Volume XXX
NOvembre-Dicembre 2012

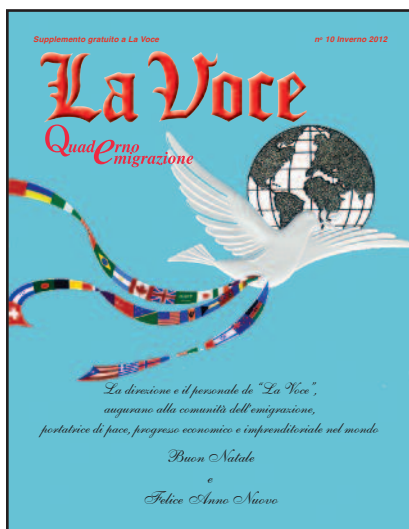
Fondatore-Editore
Arturo Tridico

Hanno collaborato: Agenzia Aise,
9colonne, Caterina Rotunno, (dal Cor-
riere Canadese), Carlo Di Gianbattista

Impaginazione
grapham@sympatico.ca

AFFILIAZIONI:
Camere di commercio italiane
nell'area NAFTA
(FUSIE) Roma
Bibliothèque Nationale du Québec
Archive Nationale du Canada

*Le opinioni espresse negli articoli firmati
non rispecchiano necessariamente le idee
della direzione o dell'editore, che non
vanno legalmente ritenuti responsabili
del loro contenuto o veridicità.*



In questo numero

5 Coordinamento Nord America



Vincenzo Arcobelli

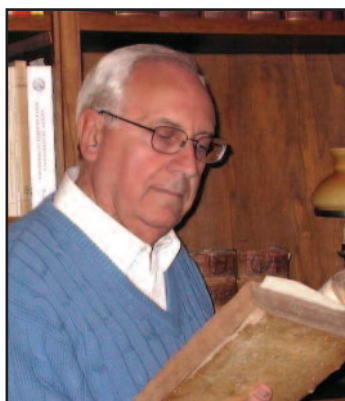


8-9 Dal vecchio al nuovo continente, con tanta voglia di riuscire

13 Primarie Pd, vince Bersani



27 "Le lacrime delle signore"



Manilo Bellomo

20-21 Abruzzesi nel mondo



Antonio Prospero e
Franco Santellocco

*Sei un italiano in Nord America?
Rappresenti una comunità o semplicemente te stesso?
Se vuoi dare il tuo punto di vista sulla realtà dell'emigrazione,
esporre qualche problema, o dare visibilità ad eventi, attività e
fenomeni che riguardano il mondo dell'emigrazione italiana,
scrivi a "La Voce" all'indirizzo e-mail: lavoce1@gmail.com*



Vincenzo Arcobelli

Coordinamento Nord America



Il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo in Nord America ha accolto con soddisfazione il risultato ottenuto quasi all'unanimità nella 832ª seduta antimeridiana del Senato Italiano.

L'Assemblea ha ap-

provato in via definitiva il ddl nn. 3366, recante "Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di 'Cittadinanza e Costituzione' e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole", già approvato dalla Camera dei deputati.

Composto di un solo articolo, il ddl n. 3366 prevede che, nell'anno scolastico 2012-2013, siano organizzati, nelle scuole di ogni ordine e grado, percorsi didattici e iniziative per informare sul significato del Risorgimento e sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale e all'approvazione della Costituzione. Prevede inoltre l'insegnamento dell'inno di Mameli e riconosce il 17 marzo Giornata dell'Unità nazionale della Costituzione, dell'inno e della bandiera, allo scopo di promuovere i valori di cittadinanza e di consolidare l'identità nazionale.

Finalmente anche in Italia si incomincia a dare esempio concreto incominciando dalle scuole, in azioni che il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo fondato nel 1968 da Mirko Tremaglia, così come la stragrande maggioranza delle varie Associazioni ed Organizzazioni Italiane all'estero promuovono da molti anni con l'inno di Mameli, la Bandiera, i valori sani della costituzione e soprattutto con l'identità nazionale.

I sì sono stati 208, i no 14, astenuti 2. Hanno votato a favore tutti i gruppi, ad eccezione della Lega Nord Padana con i Senatori che hanno abbandonato l'aula per protesta.

Si dovrebbero vergognare tali "Senatori", ma perché se non si sentono Italiani non hanno quel senso di appartenenza nella Nazione Italia, non se ne vanno in posti a loro più favorevoli fuori dal Paese Italiano? Sono superficialmente organizzati e bravi soltanto per attaccare il Centro ed il Sud Italia, dichiarando Roma Ladrona quando poi è noto che anche loro hanno qualche scheletro nell'armadio, eppure gente capace ed intelligente vi è anche nella Lega, come pensare al-

l'ex Ministro dell'Interno Maroni o al Sindaco di Verona Tosi.

La speranza è l'ultima a morire come si suol dire e verrà il tempo anche per loro di capire che disuniti o creare separazioni territoriali non serve a nessuno e non si va positivamente da alcuna parte, il Federalismo è cosa seria e buona se fatto con intelligenza, strategia e comuni intenti senza mai mettere in discussione l'Unità Nazionale.

Prendiamo atto, invece, del discorso di grande spessore culturale e storico del Vice Presidente del Senato Domenico Nania condivisibile nei vari passaggi quando, per esempio, risponde alla sua collega Sen. Soliani dicendo "di aver ascoltato un intervento molto interessante ma con un manco evidente, da parte di una persona che ancora non si rende conto che l'unità si costruisce nella molteplicità delle rappresentanze. La Senatrice ha dimenticato di dare forza e riferimento, come ha fatto Violante (ex Presidente della Camera), ai fascisti, ai giovani repubblicani che, durante la Repubblica di Salò, quando venivano fucilati, gridavano «viva l'Italia», e non «viva il fascismo»".

Il tema discusso pochi giorni fa al Senato mi appassiona particolarmente e credo che il CTIM ha dimostrato con le varie iniziative storiche e culturali di rendere omaggio a coloro che persero la vita per la Patria, per la creazione dello Stato e della Nazione Italiana, per la difesa dell'unità e per il sentimento nazionale.

La Bandiera Tricolore dovrebbe sventolare ed essere esposta in ogni balcone, finestra, edificio, per tutto ciò che rappresenta, non devono esistere le differenziazioni ideologiche di partito nel portare il Tricolore, bensì tutti i cittadini devono essere legati da un sentimento comune ideale, evidenziato dalla bellissima Bandiera come "il simbolo dell'Unità Nazionale".

E' importante inoltre poter sottolineare il significato che ovunque nel mondo vi è un ITALIANO lì vi è il Tricolore d'Italia.

Siamo felici di celebrare l'Unità Nazionale e di continuare a cantare ed a promuovere in tutti gli eventi ed iniziative socio-storico-culturali a livello Domestico e Mondiale l'Inno Nazionale Italiano.

**Com.Te.Vincenzo Arcobelli
Il Coordinatore**



Ottava Conferenza Ricercatori Italiani nel Mondo

Il primo Dicembre 2012 si è svolta nell'Auditorium del Consolato generale d'Italia sito in 1330 Post Oak Boule-

vard, Houston Texas l'Ottava Conferenza dei Ricercatori Italiani nel Mondo, organizzata dal Comitato per gli Italiani all'estero (COMITES) della circoscrizione consolare di Houston, comprendente gli Stati del Texas, dell'Oklahoma, della Louisiana e dell'Arkansas, in collaborazione con il CTIM ed il Consolato Generale d'Italia a Houston. La Conferenza ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, e i patrocini della presidenza del Senato e della Camera, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dell'Istituto Superiore di Sanità e dall'Ufficio del Governatore dello Stato del Texas.

I lavori sono stati aperti dagli inni nazionali e dal messaggio di benvenuto del Comandante Vincenzo Arcobelli, Presidente del Comites di Houston, il quale ha sottolineato come nel corso degli anni questa conferenza sia cresciuta notevolmente diventando non solo un appuntamento atteso dalla comunità e specifico per la ricerca e per i loro addetti ai lavori, ma anche un momento di autentica condivisione di quei valori che esaltano l'italianità nel campo scientifico, sociale e culturale e in quello delle innovazioni tecnologiche. Apprezzata da tutti i partecipanti e dal pubblico in generale, la conferenza si è nuovamente distinta per la solida collaborazione delle varie componenti istituzionali, degli organi di rappresentanza, degli enti accademici e dell'industria uniti per ottenere successi concreti e di grande rilievo per l'Italia e per il mondo. Il Presidente Arcobelli ha presentato l'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti Claudio Bisogniero il quale, durante il suo discorso introduttivo, ha enfatizzato il suo entusiasmo nella partecipazione a questa conferenza. Si è dichiarato desideroso di esplorare, a soli pochi mesi dalla sua nomina, la straordinaria realtà della ricerca accademica e dell'imprenditoria italiana sviluppatasi ad altissimi livelli nella realtà Texana. Hanno salutato i presenti anche il Dott. Andrea Duchini membro del Comites nonché Responsabile del Comitato Organizzatore della Conferenza e Oliver Pennington, Council Member della città di Houston, il presidente dell'Università' del Texas Dipartimento Medico-

Scientifico Dott. Giuseppe Colasurdo e Deborah Mansfield di Houston Technology Center in rappresentanza dell'Ufficio del Governatore dello Stato del Texas, e il Dott. Gaetano Guglielmi Direttore Ufficio III-Direzione Generale Ricerca Sanitaria e Biomedica della vigilanza sugli Enti per il Ministero della Salute.

La conferenza è stata dedicata ad alcuni dei principali settori nei quali opera la ricerca italiana negli Stati Uniti, con ventinove presentazioni raggruppate nelle seguenti sessioni: cooperazione scientifica Italia-USA, biostatistica, medicina rigenerativa, scienze biomediche, tecnologia, aerospazio, ruolo dell'innovazione tecnologica e della ricerca nel successo delle Imprese italiane nel mondo.

Gli interventi hanno coperto un'ampia gamma di argomenti e di grande impatto locale, nazionale ed internazionale. Nell'ambito della cooperazione scientifica Italia-USA di particolare rilievo la presentazione del prof. Luca Cicalese direttore del Texas Transplant Center a UTMB (University of Texas Medical Branch) che ha delineato come l'attiva collaborazione tra l'UTMB e l'Università di Palermo abbia permesso la creazione di un Dottorato di Ricerca con conseguimento di titolo bilateralmente riconosciuto da entrambi. La Dott.ssa M. Vannucci di Rice University e il Dott. F. Stingo della University of Texas, M.D. Anderson Cancer Center, hanno evidenziato in che modo i metodi statistici possano contribuire alla comprensione delle malattie complesse. La biostatistica viene rappresentata per la prima volta nel programma della conferenza. La sezione di medicina rigenerativa ha messo in evidenza i tre gruppi Texani guidati da ricercatori Italiani all'avanguardia in questo campo, UTHealth con il Dott. Fabio Triolo, UTMB con il Dott.se Micci e Rastellini ed il TMHRI con il Dott. Ennio Tasciotti ed il suo gruppo di giovani ricercatori legatiali laboratorio del Prof. Ferrari del Methodist Hospital Research Institute. La sinergia tra ricerca, sviluppo e crescita economica è stata evidenziata dall'inserimento nel programma della conferenza di un'intera sessione dedicata alla ricerca condotta da diverse aziende italiane e identificata come fattore chiave per il successo e l'affermazione in ambito internazionale di queste stesse aziende.

Dopo pranzo è avvenuta la premiazione del "Concorso Let-



Foto di Gruppo Conclusione Lavori Conferenza Ricercatori Italiani nel Mondo Houston 2012

Foto di Gruppo Giovani Studenti vincitori concorso letterario Italia dei Territori e del Futuro



terario”, una competizione promossa dal Comites Houston e dal Consolato Generale d’Italia a Houston in collaborazione con l’Università di Houston con l’intento di stimolare gli studenti del distretto scolastico della città (HISD) nella conoscenza delle realtà regionali Italiane. Il concorso si è inserito nel quadro delle attività culturali promosse in occasione della XII Settimana della lingua italiana nel mondo. Questa manifestazione, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e dall’Accademia della Crusca allo scopo di favorire la diffusione della lingua italiana nel mondo, è incentrata quest’anno sul tema “l’Italia dei territori-l’Italia del futuro”.

Per la sessione aerospaziale il Docente al centro Nasa, Ing. David Cisco, ha illustrato il suo ruolo durante la missione di Apollo11 e commemorato Neil Armstrong e il primo e storico allunaggio con esseri umani a bordo. Neil Armstrong è morto il 25 Agosto di quest’anno. Nella stessa sessione, l’Ing. Hasbrook, membro del programma scientifico della stazione spaziale internazionale, ha descritto i risultati raggiunti in termini di ricerca dalla collaborazione ed il contributo di 15 Nazioni.

Per il ruolo delle Aziende Italiane nel settore della ricerca e delle innovazioni tecnologiche, l’Ing. Ballerini presidente della Camera di Commercio Italo-Americana del Texas ha fatto una panoramica generale delle varie potenzialità di sviluppo per le aziende italiane. Hanno partecipato alla discussione anche Nicola Montorsi V. Presidente della Belelli Engineering per le Americhe con sede in Colombia, l’Ing. Domenico Santisi per Di Pietro Group con sede in Italia ed in Medio Oriente, e la Dott.ssa Antonella Folgori Direttrice di Okairos Azienda Italiana del settore biofarmaceutico.

Una tavola rotonda ha animato l’ultimo quarto della conferenza. P. Livreri professoressa all’Università di Palermo e Giovanni Pellerito direttore di Benvenuta Italia, hanno ribadito l’importanza di “investire sulla ricerca per cavalcare l’onda della globalizzazione” e hanno presentato il progetto “SiiParte” che ha come scopo la creazione di un network tra “l’Italia” e “l’Italia nel mondo” per razionalizzare i percorsi cognitivi, economici, e d’impresa degli Italiani che studiano, ricercano e lavorano in Italia stimolandoli e potenziandoli con l’esperienza degli Italiani che fanno ricerca e lavorano

all’estero. L’importanza di tale confronto e collaborazione è stata enfatizzata anche dalla Dott.ssa. Maria Novelli Luciani e dal Dott. G. Guglielmi rappresentanti del Ministero della Salute i quali hanno evidenziato l’essenzialità dell’inserimento di criteri imparziali per la valutazione di progetti scientifici italiani riceventi finanziamenti nazionali. Solo da pochi anni questi criteri vengono stabiliti e incrementati grazie all’interazione con i ricercatori e i professori italiani che operano al di fuori dell’Italia.

Il Comandante Arcobelli ha proposto nel documento finale che vi sia una diretta collaborazione con L’uff. III del Ministero della Salute nel poter fornire dati e la rete networking creata e costruita nel corso degli anni grazie a questa conferenza, e che la conferenza continui in futuro con un Comitato ed una Organizzazione coinvolgenti tutte le componenti delle realtà significative degli Italiani all’estero per una sinergia che possa concretizzarsi e potenziarsi nell’unità di intenti e del cosiddetto “Sistema Italia”. Per il prossimo anno, ha spiegato Arcobelli, bisognerà coinvolgere maggiormente le Multinazionali e le Aziende creando un “think tank” dei vari settori specifici segnalando il ruolo delle Imprese nella ricerca e la Ricerca nelle Imprese. Si auspica, di vero cuore, che questo Laboratorio e fondamentale piattaforma d’incontro e confronto possa continuare ad esistere, durare e produrre dei frutti per il bene dell’Italia e per gli Italiani.

A conclusione dei lavori Arcobelli ha voluto ringraziare l’Ambasciatore Bisogniero per aver accettato l’invito e per aver assistito con attenzione al dibattito conclusivo, il Console Generale d’Italia a Houston, Fabrizio Nava e i suoi collaboratori per l’ospitalità e la collaborazione, il Dott. Duchini ed il Comitato organizzatore, il responsabile della comunicazione Ing. Paolo Papi, i volontari, e tutti i partecipanti che hanno arricchito la straordinaria giornata di oggi che apre il sipario all’anno 2013 dedicato alla Cultura Italiana negli Stati Uniti.

Salutando tutti i presenti l’ambasciatore ha affermato nuovamente che l’Italia può e deve essere protagonista facendo valere il proprio capitale conoscitivo come fattore chiave per lo sviluppo, dichiarando “il vostro ruolo e la vostra opera concreta sono fondamentali”.

Francesca D’alessandro Behr



EMIGRAZIONE (a cura di Emanuela Mara De Bonis)

Dal vecchio al nuovo continente, con tanta voglia di riuscire

La comunità italiana di Montreal si è formata lentamente nel corso degli anni. Come tutte le comunità, ha una storia. E questa storia, merita di essere raccontata, brevemente, ma raccontata lo stesso. La storia degli italo-canadesi è quella fatta di sacrifici, di sforzi, ma anche di fierezza.

La storia dell'immigrazione italiana verso il Canada, si suddivide in tre flussi. Il primo è avvenuto in concomitanza dell'unificazione d'Italia nel 1860. L'instabilità economica dell'Italia incoraggia gli italiani ad abbandonare il proprio paese. Anche se la maggior parte sceglie l'Europa come destinazione, alcuni italiani decidono di raggiungere Montreal. Le reali intenzioni di questi coraggiosi italiani non è di stabilirsi in via definitiva in questa città, vista come luogo di passaggio. Molti di loro hanno proprio seguito questo percorso, ritornando in Italia. La versatilità degli italiani è ben nota, sin dai primi mesi di permanenza si distinguono come

ottimi professionisti, barbieri, importatori di prodotti come il marmo, sino alla produzione di pasta, come ad esempio Catelli.

Il secondo flusso, dieci volte più importante del primo, è avvenuto agli inizi del '900 sino alla prima guerra mondiale. Come gli italiani che li hanno preceduti nel secolo precedente, anche i nuovi emigranti, hanno come unico scopo quello di fare fortuna per poter un giorno tornare nella terra natia. La storia ci insegna che, malgrado il loro obiettivo, moltissimi degli italiani si sono stabiliti in Canada in maniera permanente. Il terzo e, per ora, ultimo flusso d'immigrazione va dalla fine della seconda guerra mondiale sino agli anni '70) Dopo la crisi del 1929 il Canada decide di frenare l'immigrazione. Tuttavia, alla fine del conflitto, il Canada decide di riaprire le sue braccia e durante questo stesso conflitto, nascono e si affermano due grandi potenze: Stati Uniti e Unione Sovietica) È l'inizio del «sogno



americano. Gli Stati Uniti si affermano sul piano economico diventando così una terra prospera di opportunità. Il Canada, vicino degli Stati Uniti, beneficia di questa di questa vicinanza, facendo così estendere il confine del sogno americano.

“ Per avere successo bisogna andare in America” si dicono gli italiani nell'immediato dopoguerra. In un paese devastato dal punto di vista economico, sociale e politico. Grazie ai parenti, che anni prima si erano trasferiti in Canada, molti di loro vengono richiamati per poter condurre, finalmente, una vita migliore. Questo sogno, però, che ha spinto molti connazionali ad abbandonare le proprie radici, scopre presto un lato negativo. Difatti, a causa della posizione dell'Italia nella guerra, i nuovi arrivati non sono ben visti in Quebec, e diventano vittime di razzismo. Nonostante la differenza di lingua, quindi un vero ostacolo per la comprensione, vengono considerati come ladri di lavoro. Per affrontare questa triste realtà gli italiani si uniscono sempre di più a formare un fronte comune.

Anche questa generazione di immigranti, come quella dei predecessori, si dedica ai lavori manuali come costruzione e nelle fabbriche. Inutile dire che questi uomini e donne si sono dati da fare tenacemente e che i loro sforzi non sono stati vani. La loro perseveranza e il loro accanimento sul lavoro permettono ad alcuni di loro di diventare ottimi imprenditori. In generale gli italo-canadesi sono riusciti a costituire una categoria attiva nella società canadese, ed ad ottenere una migliore qualità di vita per loro e per i loro figli. si può affermare



Emanuela Mara De Bonis con il Governatore Giuseppe Scopelliti.

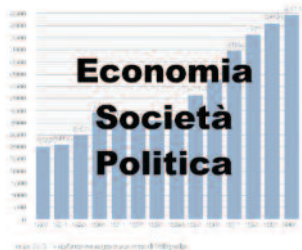
che questo è, in un certo modo, il compimento del sogno americano? ad oggi, ci sono circa 300.000 persone di origine italiana nel Quebec. Benché il loro passato sia doloroso, gli italiani oggi sono visti come delle persone appassionate, uniti, con il senso della famiglia e del lavoro. Ma ciò che li caratterizza di più, o dovrei dire che ci caratterizza di più, noi italo-canadesi, è la fierezza delle nostre origini, fierezza della nostra storia, fierezza di essere italiani.

Due esempi mi sembrano fare particolarmente onore agli immigranti italiani. Innanzitutto, come studentessa di giurisprudenza non posso spiegare la gioia e l'orgoglio che ho sentito quando ho saputo che fino al 2004, avevamo nella Corte Suprema un figlio di emigranti italiani. Sebbene il giudice Iacobucci sia nato in Canada, mi sembra l'illustrazione perfetta di ciò di cui abbiamo parlato prima: i suoi genitori hanno fatto parte onde dei primi flussi di immigrazione italiana in Canada. Come tanti altri, hanno abbandonato il loro paese con lo scopo di avere una vita migliore e di offrire più opportunità ai loro figli. È giusto evidenziare che il giudice Iacobucci, è diventato un personaggio molto importante in Canada.

Come secondo esempio, è impossibile non parlare della famiglia Saputo. Fanno parte del terzo flusso emigrato in Canada. Di padre in figlio è nata Saputo inc. una delle compagnie più influenti in Canada.

In conclusione, tutti gli emigranti italiani, che abbiano avuto poco o molto successo, hanno tutti un tratto in comune: quello di non aver esitato di fronte ai tanti ostacoli presentatesi, per costruirsi una vita migliore qui in Canada. Ed è grazie al frutto del loro duro lavoro che sono tutti, al loro modo, arrivati al successo.





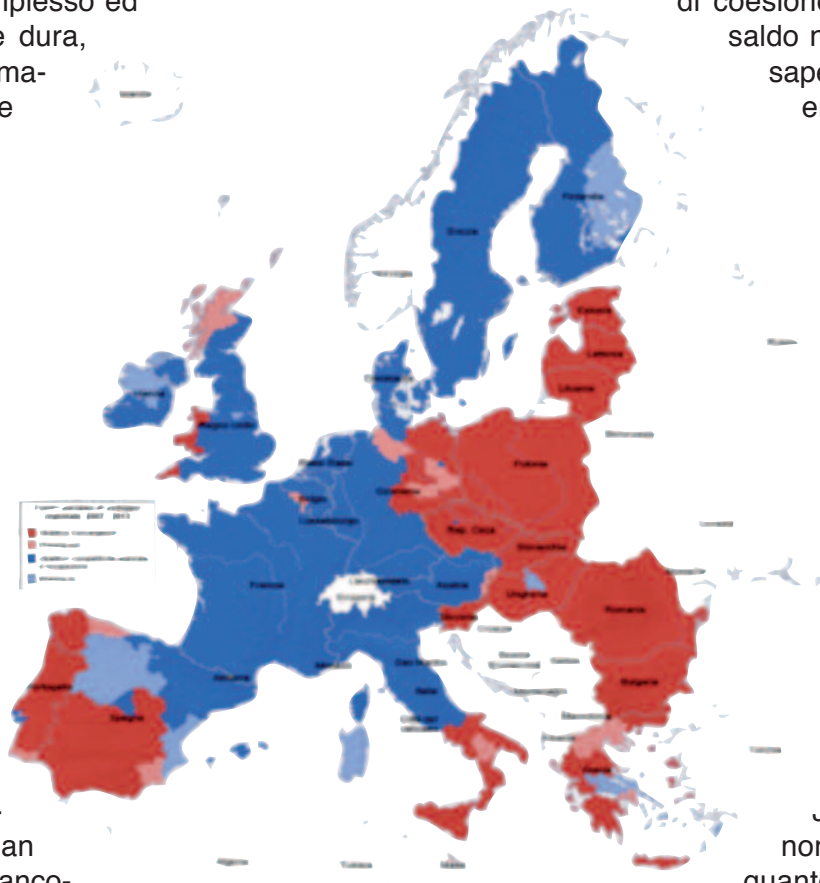
Responsabilità ed accordi

Di Carlo Di Stanislao

Anche se dice, contrariamente alla Merkel, che un accordo sarà certo trovato, Monti minaccia il veto italiano al vertice di Bruxelles, se le richieste sul bilancio 2014-2020 non dovessero essere accolte. Certamente il negoziato che si svolge in queste ore è molto complesso ed oggi comincerà la fase dura, fra borse strette di Germania, Olanda, Inghilterra e Svezia e cordoni più allentati da parte di Spagna, Italia e Francia, con Olanda, che tira il fiato per la conferma della tripla AA (anche se con outlook negativo) di Standard and Poor e dichiara che gli eventuali tagli alla Pac (da 25,5 a 17,8 miliardi) non possono essere accettati.

Nel frattempo nel suo intervento all'European Banking Congress a Francoforte, Mario Draghi ha detto che l'azione della Bce si è rivelata essenziale contro uno scenario disastroso ed ha aggiunto che "i paesi che hanno varato programmi di risanamento dei conti pubblici" sono sempre più penalizzati dai mercati finanziari a causa del perso aggiuntivo che devono sopportare per sostenere le loro banche"; aggiungendo che "Il circolo vizioso tra banche e debito sovrano ha effetti negativi anche sugli sforzi per riportare la sostenibilità delle finanze pubbliche". Ed ha concluso affermando che: "è necessario realizzare tempestivamente" l'unione bancaria, ma bisogna farla bene, creando le basi legali per la vigilanza ban-

caria unica in Europa, idealmente già dal 2013". Tornando al vertice di Bruxelles in cui i 27 Paesi della Ue si confrontano sul bilancio 2014-2020, dopo aver esaminato l'ultima bozza di compromesso messa sul tavolo la scorsa notte da Van Rompuy, l'Italia - che punta a limitare i tagli sull'agricoltura, sui fondi di coesione e quindi l'impatto sul saldo netto negativo - ha fatto sapere di ritenere "insufficienti" i progressi fatti finora.



Una posizione espressa anche, ma per motivi opposti, da Cameron, secondo il quale il quale non ci sono ancora abbastanza tagli, così come chiesto da Londra. Oltre alle Merkel anche il premier lussemburghese, nonché presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, afferma che non si giungerà a nulla, in quanto "la nuova bozza è un progresso, ma non sufficiente ed è probabile che ci sia un nuovo summit

sul bilancio a gennaio-febbraio". Secondo fonti del Consiglio il vero problema ora non sarebbe più Cameron, ma il non sanato disaccordo tra Merkel e Olanda, per cui, adesso, la questione è politica e non più economica. La stessa cosa l'aveva detta Napolitano nella sua visita in Francia tre giorni fa, affermando che la disoccupazione si combatte, nonostante la crisi, con scelte politiche forti e coraggiose. Se a questo si aggiunge che, dopo il discorso di Ben Bernanke, presidente della Fed all'Economic Club di New York, gli USA, per riprendersi, sono pronti a fare a pezzi l'Eu-

ropa, non c'è davvero da stare allegri. Ieri, nel corso di una sua lezione a Torino, Timothy Besley, professore della London School of Economics, ha detto che è sempre sbagliato contrapporre stati e mercati, perché un mercato forte richiede uno stato altrettanto forte.

Quanto all'altro dubbio spesso emerso durante la crisi, sulla sostenibilità del modello sociale europeo con tassi di crescita ormai cronicamente bassi, Besley si è detto convinto che sia un nodo importante, ma risolvibile attraverso una maggiore convergenza politica e sociale, rinunciando a scelte incentrate su morbide altalene congiunturali, che aprono a possibili disastri e rammentando che i mercati sono estremamente importanti per creare ricchezza e innovazione, ma la questione è come farli convivere con gli Stati; poiché l'esperienza ci insegna, ad esempio, che le nazionalizzazioni hanno creato molti guai ed al contempo, l'evidenza empirica ci dice anche, in maniera molto chiara, che lo Stato è il miglior garante possibile di un servizio fondamentale come la sanità. Negli ultimi anni, ha detto l'economista, sono cresciute enormemente le disuguaglianze e vi è una sensazione diffusa secondo cui il prezzo della crisi lo stanno pagando i più deboli, mentre i ricchi, che hanno beneficiato del boom degli corsi anni, non stanno pagando un granché.

In America Obama vi sta mettendo rimedio ed occorre che questo lo si faccia in Italia e nel resto d'Europa, secondo un principio di distribuzioni di oneri in relazione alle proprie sostanze.

Assunzione di impegno e di responsabilità, così come si chiede alle parti che hanno siglato un accordo che, se salta, deve avere dei responsabili chiari da chiamare in causa.

Mi riferisco in questo caso all'uccisione di un giovane palestinese dal fuoco di militari israeliani nel Sud della

striscia di Gaza, dopo che è stata siglata una tregua fra Palestina e Israele che però il 49% dei figli di Davide rifiuta, soprattutto nel Sud del paese, quello più colpito dai razzi lanciati nei mesi scorsi e durante l'operazione 'Colonna di Nuvola', i cui abitanti non nascondono "confusione e frustrazione" e si chiedono se non fosse stato meglio andare fino in fondo. Ed è proprio qui, nella zona agricola a di al-Qarara, presso Khan Yunes, che è avvenuto l'incidente, quando un gruppo di persone ha cercato di raggiungere appezzamenti di terra vicini alle

linee di demarcazione con Israele, per appendere ai fili spinati una bandiera di Hamas. Oggi, il vicepremier israeliano Dan Meridor, in dichiarazioni all'ANSA, ha ammesso che "molti israeliani avrebbero sperato una continuazione delle operazioni militari".

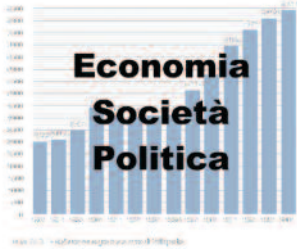
Un sentimento "comprensibile", ha detto, sottolineando tuttavia che il governo deve "avere una visione più ampia e strategica rispetto a quella del singolo cittadino". "Se poi Hamas non dovesse rispettare il cessate il fuoco, allora – ha concluso – tutte le opzioni sarebbero in mano nostra e agli occhi del mondo saremmo ancor più legittimati a rispondere".

Da Gaza continuano peraltro a risuonare le grida di trionfo dei leader e dei militanti di Hamas, convinti di aver fermato "il nemico sionista" anche grazie al nuovo ruolo di mediazione del Egitto post-Mubarak del Fratello musulmano Mohamed Morsi. Mentre sul piano diplomatico l'Autorità nazionale palestinese del presidente moderato Abu Mazen prova a recuperare posizioni rilanciando – a dispetto dell'opposizione israeliana e dei moniti Usa – l'iniziativa a Palazzo di Vetro per "il riconoscimento della Palestina come Stato non membro dell'Onu": andremo dritti allo scopo, ha tagliato corto il negoziatore capo Saeb Erekat, confermando il 29 novembre come data per la resa dei conti dinanzi all'Assemblea generale.



“L'Espresso” incorona per la 3^a volta Bottura

Confermati al top “La Pergola” e “Calandre” ma la crisi morde.



FIRENZE - Al top del top per il terzo anno consecutivo c'è sempre Massimo Bottura con la sua “Francescana” di Modena,

l'unico a spuntare il punteggio di 19,75 su 20. Poco sotto, a quota 19,5, confermati anche la “Pergola” di Heinz Beck e le “Calandre”.

La guida dei “Ristoranti d'Italia 2013” de l'Espresso, presentata a Firenze, ha dato le pagelle a chef e ristoratori, registrando una crescita dei “Tre cappelli”, ossia dei ristoranti capaci di guadagnare un punteggio di almeno 18/20, che salgono a 23 contro i 21 dello scorso anno.

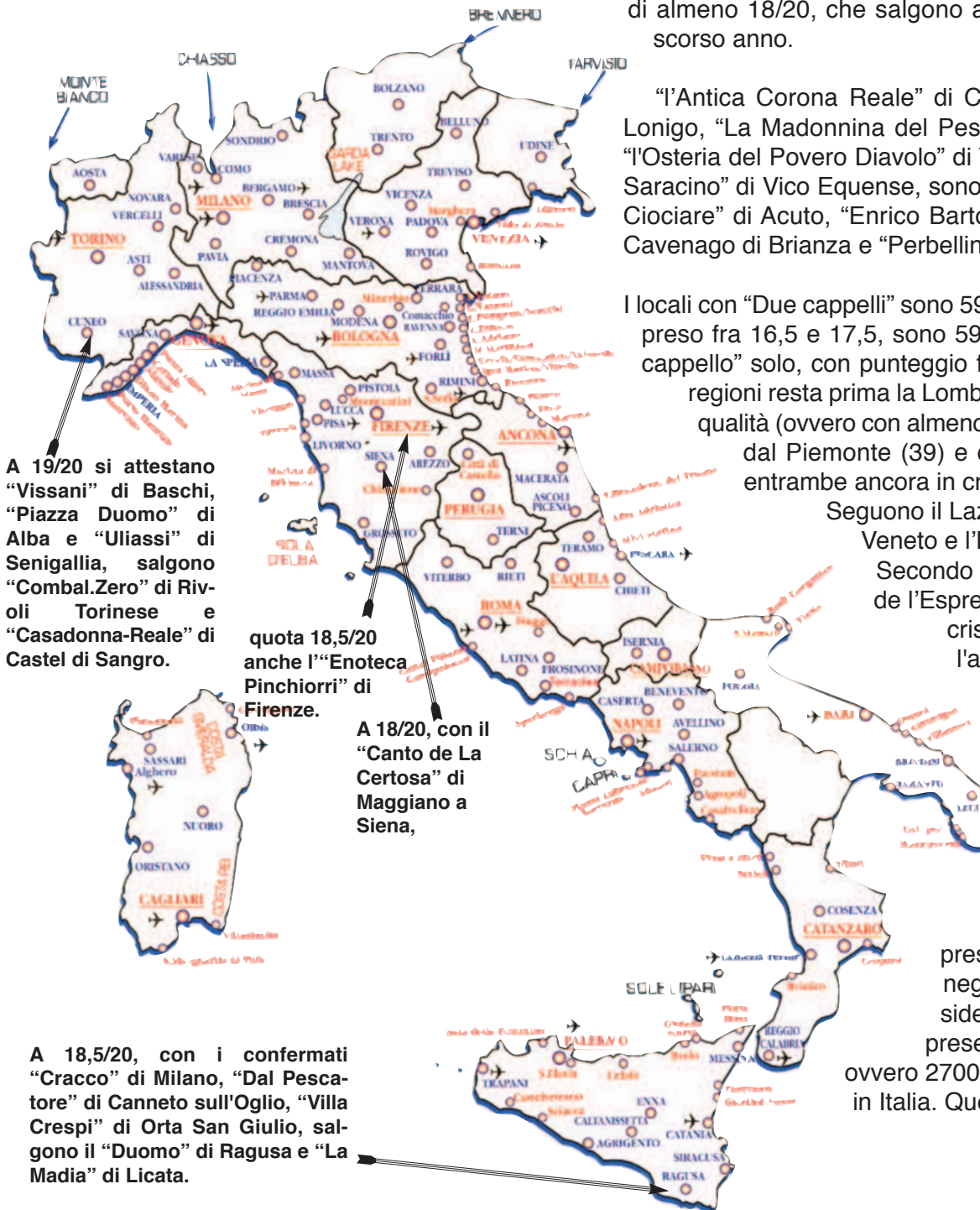
“l'Antica Corona Reale” di Cervere, “La Peca” di Lonigo, “La Madonnina del Pescatore” di Senigallia, “l'Osteria del Povero Diavolo” di Torriana, la “Torre del Saracino” di Vico Equense, sono new entry le “Colline Ciociare” di Acuto, “Enrico Bartolini-Hotel Devero” di Cavenago di Brianza e “Perbellini” di Isola Rizza.

I locali con “Due cappelli” sono 59, con punteggio compreso fra 16,5 e 17,5, sono 59 e 269 quelli con “un cappello” solo, con punteggio fra 15 e 16/20. Fra le regioni resta prima la Lombardia con 53 tavole di qualità (ovvero con almeno un cappello), seguita dal Piemonte (39) e dalla Campania (36), entrambe ancora in crescita.

Seguono il Lazio (27), la Toscana, il Veneto e l'Emilia Romagna (26).

Secondo il direttore delle guide de l'Espresso Enzo Vizzari. “La crisi non aiuta, non aiuta l'affermazione di novità, nè la vita quotidiana dei ristoranti. La crisi interessa tutti ma soprattutto la fascia media.

Negli ultimi due anni ho visto chiudere un numero altissimo di ristoranti presenti in guida, più che negli ultimi 10 anni. Consideriamo che in guida e, presente solo l'eccellenza, ovvero 2700 ristoranti su 140 mila in Italia. Questo è un segnale pesante”. (Ansa)



Primarie Pd, vince Bersani

ROMA (liberoquotidiano.it) Vince **Pierluigi Bersani**, vince il "vecchio" Partito democratico. Nessuna sorpresa al ballottaggio delle primarie Pd, con il segretario che schianta il rivale Matteo Renzi, il rottamatore del partito: il segretario del Pd ha battuto Matteo Renzi con il 61,1% dei voti contro il 38,9% del sindaco di Firenze. Oltre 2,6 milioni gli elettori tornati alle urne, mezzo milione in meno del primo turno. Bersani ha confermato il suo successo nelle grandi città, al Nord e al Sud e si è ripreso le regioni rosse e ha ceduto il passo a Renzi solo in Toscana e a Firenze in particolare. La vittoria di Bersani ha delle inevitabili conseguenze anche sul centrodestra e, in particolare, sul futuro di Silvio Berlusconi che, a questo punto è sempre più tentato dal ritorno in campo. Nello schieramento di centrosinistra non c'è stato quel cambiamento generazionale e politici e quindi, sul fronte contrapposto, non c'è più la necessità per il Cavaliere di fare un passo indietro.

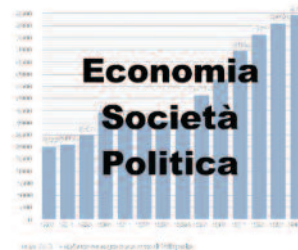
Ritorno al passato - L'impressione, infatti, è che nonostante le dichiarazioni ufficiali, il Partito democratico abbia fatto un deciso passo indietro: alla novità, anche rischiosa, elettori e soprattutto dirigenti hanno preferito affidarsi a quello che Renzi ha definito con amara ironia "l'usato sicuro". Anche con qualche trucchetto, come il pasticciaccio sulle regole e il rifiuto di accettare 9 richieste di registrazione su 10 di chi al primo turno non aveva votato ma che, chiamato a raccolta soprattutto da Renzi, era disponibile a farlo per il ballottaggio. D'Alema e Bindi andranno a casa, probabilmente, ma tutto il resto resterà, ricompattato dal voto pro-Bersani. Compresa l'alleanza con Sel di Nichi Vendola. Più che socialdemocrazia all'italiana, pare più un bel ritorno al passato. Alle politiche de 2013 il giudizio finale: e lì non voterà solo il popolo della sinistra.

Bersani: non racconterò favole - Poco dopo le 22 Pier Luigi Bersani arriva al teatro Capranica di Roma, per il

suo discorso da candidato premier del centrosinistra: "Dedico la vittoria alla mia famiglia, grazie a tutti quelli che hanno lavorato attorno a questa grande avventura". Bersani

ringrazia i volontari e gli alleati, ringrazia Puppato, Tabacci e Nichi Vendola "che mi ha invitato a sentirmi addosso un profumo di sinistra se non lo sentissi non riconoscerei il mio onorato". Bersani parla anche di Matteo Renzi, dice: "Gli riconosco una presenza forte e fresca in queste primarie, il contributo che ha dato per dare senso a queste primarie. Adesso devo fare due cose: riuscire a dare un forte profilo di governo e di cambiamento al centrosinistra, poi devo predisporre i percorsi e gli spazi per dare spazio e occasione alla nuova generazione". Bersani spiega che subito, il giorno dopo la vittoria, andrà in Libia e pensa a quella che chiama la "sfida più ardua", dice: "Dobbiamo vincere ma non si può vincere raccontando favole perché poi non si governa. Noi abbiamo problemi enormi a cominciare dal problema numero uno, il lavoro, per poi venire al distacco tra politica, cittadini e istituzioni".

Renzi, torno a fare il militante Matteo Renzi ammette la sconfitta non appena arrivano i primi dati. Lo fa su twitter: "Era giusto provarci, è stato bello provarci insieme, grazie di cuore". Quando il risultato era ormai certo il sindaco è andato alla Fortezza da Basso a Firenze: "La vittoria di Bersani è netta che nessun discorso sulle regole può compromettere. E' stata una partita bellissima ma finisce qui. Tornerò a fare quello che ho sempre fatto, il militante Pd e il sindaco di Firenze". "Non sono riuscito a scrollarmi di dosso, fuori della Toscana, l'immagine del ragazzino ambizioso", dice, arrivando a chiedere scusa per i suoi errori: "io ho sbagliato, c'è uno che ha perso, voi andate a casa orgogliosi di quello che siete riusciti a fare in questi tre mesi". Il sindaco di Firenze insiste su un concetto chiave: il suo intento non era quello di partecipare, ma quello di vincere le primarie. "La nostra ambizione non era la scommessa di un ragazzino", scandisce. E, ancora, "non eravamo qui per fare una battaglia di testimonianza". L'obiettivo era un altro. "Volevamo prendere il governo del paese, non ci siamo riusciti", ammette ancora una volta.



Bersani con il suo comitato subito dopo la notizia della vittoria



Dal Kenya, la gioia di nonna Sarah

Il villaggio di Kogelo, dove vive la terza moglie del nonno del presidente Usa, è in festa. Negli ultimi anni il paese è diventato famoso nel mondo ed è radicalmente cambiato.

Sarah Onyango Obama, nonna acquisita del presidente americano. Riflettori puntati su Niyang'oma Kogelo, villaggio di poche migliaia di abitanti a sei ore da Nairobi. L'onda lunga delle elezioni americane è arrivata fino a qui, in questo angolo sperduto del Kenya, a 60 chilometri dal Lago Vittoria, vicino al confine con l'Uganda, distanza abissale da Washington. Qui vive Sarah Onyango Obama, la nonna acquisita del neoricofermato presidente degli Stati Uniti Barack: terza moglie del nonno paterno dell'inquilino della Casa bianca, l'anziana Sarah non ha dunque una relazione di sangue con Barack, ma Obama la chiama affettuosamente "Granny Sarah", nonna Sarah. Mentre l'America si recava alle urne, a Kogelo, assediata da giornalisti e telecamere, si respirava un fermento fatto di veglie e preghiere per la vittoria di Barack Obama: anche qui la lunga notte elettorale è stata seguita dai maxischermi che i bar avevano prontamente allestito. «Prego per lui, che Dio l'aiuti», aveva detto Sarah nella lingua del gruppo etnico Lui, il terzo più popoloso del Kenya, ai giornalisti che l'avevano raggiunta nel giardino di casa sua - sorvegliata 24 ore su 24 per motivi di sicurezza - a poche ore dalla chiusura delle urne Oltreoceano. "Granny Sarah" oggi ha 90 anni, conosce pochissime parole di inglese, parla soltanto la lingua Luo (per comunicare con il nipote ha bisogno di un interprete) ed è di fede musulmana.

Kogelo era un tipico, anonimo villaggio rurale africano fino al 1995: allora, il paese conquistò la notorietà quando Barack Obama pubblicò la sua autobiografia *I sogni di mio padre*. un racconto sulla razza e l'eredità, scritta prima dell'inizio della carriera politica ed edita nuovamente, con una nuova prefazione, nel 2004. In quel libro di memorie l'attuale presidente Usa raccontava la sua vita fino all'ingresso nella prestigiosa Harvard Law school, partendo dalla nascita ad Honolulu, nelle Hawaii, dal padre Barack Hussein Obama senior, un keniano ex pastore e allora studente, e dalla madre Ann Dunham, originaria del Kansas. I suoi genitori divorziarono e, in seguito, suo padre tornò in Kenya dove morì nel 1982: prima della morte

Barack ebbe occasione di vederlo soltanto una volta. Nel villaggio keniano, oltre alla nonna, vive anche un fratellastro di Obama, Malik. Dopo l'elezione di Obama a presidente, la vita di Kogelo - paese incastonato in una regione dal paesaggio splendido, tra montagne, laghi e foreste - è radicalmente cambiata: negli ultimi anni la strada principale è stata asfaltata e nelle case del villaggio sono arrivate la corrente elettrica e l'acqua, la scuola primaria è stata intitolata al presidente americano. Oltre alle infrastrutture, anche l'economia ha conosciuto un impulso. Come racconta all'agenzia Misna padre Vincent Odundo, parroco della chiesa di Saint Richard, oggi si trovano bar e alcuni alberghi: «Se anche non sono arrivate frotte di turisti, Kogelo dal 2008 appare su tutte le cartine geografiche del mondo».

Di fatto, i tour operator locali cercano di sfruttare il nome di Obama dal punto di vista turistico, proponendo ad esempio dei safari specifici che toccano i luoghi di origine del presidente americano, che si aggiungono ai tradizionali safari e itinerari di trekking. Dopo il 2008 un gran numero di visitatori è arrivato qui, a Kogelo, per la maggior parte provenienti da altre zone del Kenya, ma anche da Stati Uniti, Spagna, perfino Giappone e Australia. Anche il presidente del Kenya Mwai Kibaki e il primo ministro Raila Odinga si sono congratulati con Obama. Kibaki, nel suo messaggio, ha dichiarato: «Saremo lieti di approfondire le relazioni tra i nostri due Paesi durante il secondo mandato. Il Kenya è, come sempre, orgoglioso del suo rapporto con il presidente americano Barack Obama». Per Odinga, questa vittoria «riaccende in tutto il mondo, ma soprattutto in Africa, la speranza di democrazia e di rigetto delle divisioni radicate».



Un libro per capire e spiegare l'America



In un momento in cui l'Italia si interroga sulla migliore e più giusta formula per eleggere il Parlamento e, quindi, in quali mani affidare il futuro del Paese, gli Stati Uniti danno, al mondo, l'ennesima lezione di corretto esercizio della democrazia, confermando, alla Casa Bianca, Barack Obama. Sul sistema elettorale americano, complesso ancorché lo stesso dai tempi dei Padri fondatori, si possono muovere critiche, appunti, suggerimenti. Ma, di certo, si può dire che, alla fine, il suo esito non fotografa l'esatta composizione aritmetica del corpo

elettorale, bensì, come si dice, la sua "pancia", perché manda a governare qualcuno che è riuscito ad andare al cuore della gente, ai loro problemi, proponendo soluzioni, poi comunque tutte da verificare.

È sterminata la letteratura sugli Stati Uniti e molti sono anche i libri che, scritti da italiani, spiegano come l'Italia si accosti a questo importantissimo sistema. Lo fa oggi Emanuela Medoro con "Gli Stati Uniti d'America visti dall'Italia" che è, insieme, una analisi, ma anche un racconto, dove la scrittura agile e comprensibile (in cui l'autrice "tradisce" il suo passato di insegnante, abituata quindi alla chiarezza per essere meglio capita dai suoi studenti) non viene sopraffatta dalla complessità della materia e, quindi, dalla difficoltà nel descriverla. Emanuela Medoro prende spunto non dalla campagna elettorale appena conclusa, e che ha visto il democratico Obama prevalere sul repubblicano Romney, ma quella del 2008, epocale per due cose: la prima legata alla candidatura alle primarie democratiche di una donna (Hillary Rodham Clinton) e di un nero (appunto Obama); la seconda che si è sostanziata nell'ingresso alla Casa Bianca di un uomo di colore.

Due cose che, in una America profondamente legata alla tradizione e ancora spesso ostaggio degli stereotipi, hanno rivoluzionato il modo di fare politica e, quindi, di governare. "Gli Stati Uniti d'America visti dall'Italia" è, insieme, un libro politico, nel senso che spiega la politica, e sociale, perché dell'accaduto dà le origini, le motivazioni, le conseguenze.

L'America del 2012, per paradossale che possa apparire, è enormemente differente rispetto a quattro anni fa e l'asprezza del confronto tra Obama e Romney, sia pure mascherata dalla cavalleria che i due hanno messo in campo, ne è una riprova. Leggere quel che scrive Manuela Medoro, se ne condivide o no il contenuto, è un modo per capire e fare tesoro. E di questo l'Italia oggi ha un bisogno enorme.

Emanuela Minuti





ARGENTINA

A Buenos Aires la settimana dedicata alla Calabria

(NoveColonne ATG) Roma - Dall'11 al 18 di novembre si è svolta a Buenos Aires - organizzata dall'Associazione Calabrese di Av. Yrigoyen 3922, -la 57esima "Settimana di Calabria", la tradizionale festa che riunisce la collettività italiana, ma soprattutto calabrese, per un evento unico. Per tutta la settimana si sono svolte manifestazioni, incontri, mostre, seminari, dibattiti. Il momento culminante della ricorrenza, - come si legge in una nota - si è avuto domenica 18 novembre nel grandioso teatro "Coliseo". Tra gli appuntamenti

della settimana calabrese l'elezione di "Miss Calabria Argentina 2012". Il concorso dei bellezza ha incoronato Agostina Belén Malito, 19 anni, studente della Facoltà in Risorse Umane dell'Università della Matanza, alla quale piace cucinare e fare sport. Ha dichiarato - come si legge in una nota - di "essere orgogliosa di poter rappresentare le sue radici e il paese della sua famiglia originaria di Falconara Albanese".



AUSTRALIA

De Mistura incontra la collettività italiana in Australia



(NoveColonne ATG) Roma - Il sottosegretario di Stato, Staffan de Mistura, nei giorni scorsi in Australia in occasione della missione economica di Confindustria e Ance, ha avuto una serie di incontri istituzionali nelle città di Perth, Canberra e Sydney.

Nella capitale dell'Australia occidentale il sottosegretario ha incontrato il governatore dello Stato, Malcolm McCusker, il ministro per il Commercio e le Piccole imprese, Simon O'Brien, il ministro per gli Interessi multiculturali Giovanni (John) Castrilli e il sindaco della Città di Perth, Sig.ra Lisa Scaffidi. Il sottosegretario è stato inoltre accolto dal Dott. Ian McCloud, direttore del Maritime Museum della città di Fremantle, che raccoglie la

memoria degli sbarchi degli immigranti in Australia e dedica uno spazio all'immigrazione italiana e al contributo dato da questa alla pesca e al commercio del pesce.

Presso lo storico Italian Club di Fremantle si è inoltre tenuto un incontro con la collettività, ove erano presenti il Presidente Fred Calginari, il presidente del Comites dell'Australia Occidentale, Vittorio Petriconi e altri rappresentanti italiani quali John Alberti e Tony Fini.

Il sottosegretario ha poi partecipato a un confronto con rappresentanti della collettività italiana, allargata ai nuovi arrivati in Australia Occidentale.

Sidney





BRONTE

Il patrimonio cartaceo di “Sicilia Mondo” al collegio Capizzi di Bronte

(NoveColonne ATG) Roma - Il presidente di Sicilia Mondo Domenico Azzia ha donato alla storica Biblioteca del Real Collegio Capizzi di Bronte, il patrimonio cartaceo e fotografico di 45 anni di attività, dal 1967 al 2012: dalla raccolta del giornale “Catanesi nel mondo” alla rivista “Sicilia Mondo”, oltre a diversi pannelli fotografici. “L’emigrazione – ha detto Azzia - è una pagina del nostro paese che ha visto, nell’arco di un secolo e mezzo, 27 milioni di italiani lasciare la propria terra in cerca di un futuro migliore. Partirono, ritornarono, ripartirono, portando incancellabile il dramma dello sradicamento e della lontananza. In quella lontananza, molti fecero fortuna raggiungendo spesso il centro del potere eco-

nomico, culturale e politico. Arrivandoci da soli. Altri raggiunsero l’agognata agiatezza; altri, infine, rimasero incagliati nelle sacche della povertà locale. Un fenomeno imponente. Moltissimi i siciliani. Dal 1870 ed in particolare negli anni a cavallo dei due secoli che segnarono la crisi mondiale, si calcola che i siciliani che lasciarono l’isola furono 3.500.000, di cui più o meno un milione nelle altre regioni italiane; 500.000 rientrarono. Oggi i residenti in Sicilia sono 5.100.000. Ma la Sicilia non finisce col mare perché fuori dalla Sicilia c’è un’altra Sicilia di 8-9 milioni tra naturalizzati, oriundi e discendenti, compresi quelli con cittadinanza italiana che amano e mantengono la Sicilia nel cuore”.



Biblioteca di Bronte

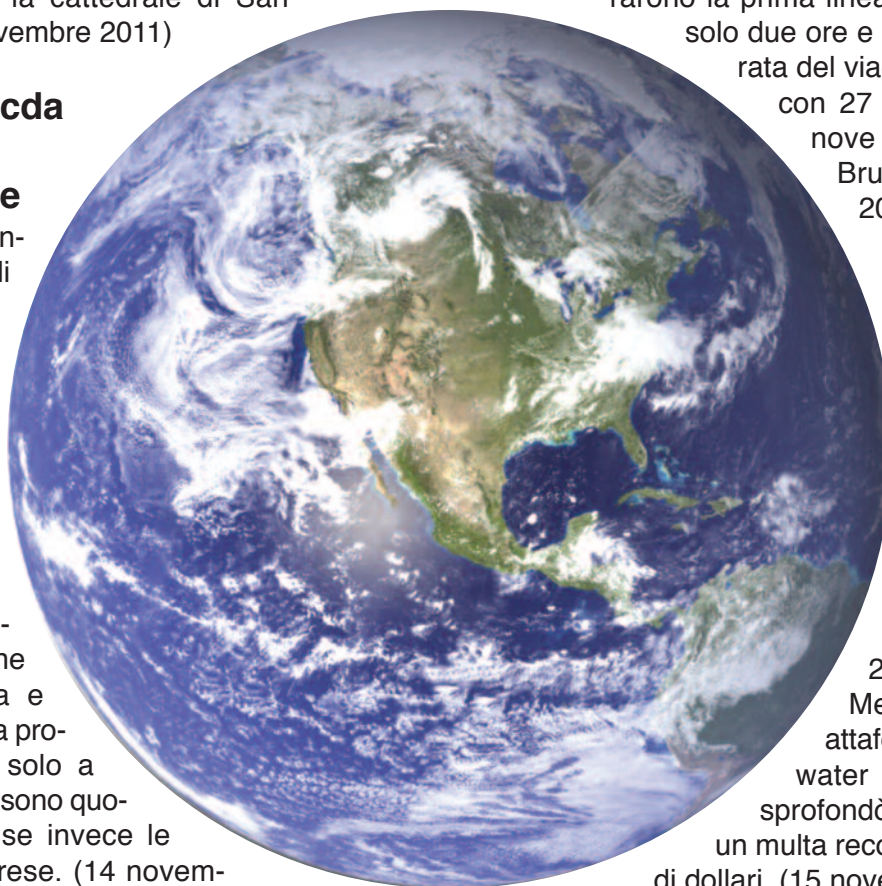


Egitto: un bambino ha scelto il nuovo Papa copto

La chiesa copto-ortodossa d'Egitto ha scelto il suo nuovo Papa, tra una rosa di tre candidati, con una cerimonia a metà tra lo spettacolo e la liturgia. Un bambino con una benda sugli occhi ha estratto uno dei tre bus-solotti, quello contenente il nome del vescovo Tawadros, ausiliario di Beheria, che così è divenuto il 118 papa della maggiore comunità cristiana del Medio Oriente. Dopo la scelta, è scoppiata la gioia dei fedeli, che hanno riempito la cattedrale di San Marco al Cairo (4 novembre 2011)

Quote rosa nei cda delle grandi aziende europee

Nei consigli di amministrazione delle grandi compagnie europee solo un membro su sette è donna. Dopo un lungo braccio di ferro, la Commissione ha adottato una direttiva contro le discriminazioni. Entro il 2020 il 40% dei membri dei consigli di amministrazione dovrà essere donna e non per favoritismi. La proposta si applicherà solo a 5000 compagnie che sono quotate in Borsa. Escluse invece le piccole e medie imprese. (14 novembre 2011)



diversi programmi di sviluppo. (15 novembre 2012)

Eurostar festeggia 18 anni

Eurostar, il treno che collega Francia e Gran Bretagna attraverso la galleria sotto la Manica compie 18 anni. Era infatti nel 1994 quando la regina Elisabetta il presidente della repubblica Francois Mitterand inaugurarono la prima linea Parigi-Londra. Sono solo due ore e quaranta minuti la durata del viaggio tra le due capitali con 27 eurostar giornalieri e nove collegamenti con Bruxelles. (15 novembre 2012)

A Bp una mega multa di 4,5 miliardi di dollari

Accordo tra Bp e il dipartimento di Giustizia americano per chiudere la causa penale collegata al disastro del 2010 nel Golfo del Messico, quando la piattaforma petrolifera Deepwater Horizon esplose e sprofondò in mare. Bp pagherà un multa record di circa 4,5 miliardi di dollari. (15 novembre 2012)

Afghanistan: la polizia europea resterà fino al 2014

La missione di polizia europea in Afghanistan sarà prolungata per altri 18 mesi. La polizia afgana potrà contare sulla formazione offerta dall'Unione europea, fino al ritiro delle forze internazionali della coalizione nel dicembre 2014. Uno dei problemi maggiori è l'infiltrazione dei talebani nelle forze dell'ordine. L'Unione europea spende 60 milioni di euro all'anno per questa missione, a cui si aggiungono altri 200 milioni spesi in

In calo il mercato dell'auto in Europa

Tredicesimo calo consecutivo per il mercato dell'auto in Europa. Ma questa volta nei 27 Paesi Ue la caduta delle immatricolazioni rallenta al 4,6%, attestandosi a poco meno di un milione di unità. Lo comunica l'Acea, l'associazione che riunisce i costruttori di auto presenti in Europa. A settembre le vendite di nuove auto erano scese dell'11%. Nei primi dieci mesi del 2012 il calo del mercato europeo è stato del 6,9%. (16 novembre 2012)



Abruzzesi nel mondo: che bello ritrovarsi, conoscersi e costruire insieme!

La riflessione del delegato dell'Uruguay a margine della riunione del CRAM tenutasi in Canada

NIAGARA FALLS (Canada) - L'idea di organizzare fuori dell'Abruzzo, periodicamente e cioè non annualmente, una riunione del Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo (CRAM) con la partecipazione dei delegati delle comunità abruzzesi provenienti da ogni continente e con un programma di lavoro prestabilito, sono convinto che sia di enorme interesse. Credo che abbia grande importanza non solo per noi che viviamo all'estero l'abruzzesità con la mente e col cuore, sempre desiderosi di tenerci aggiornati reciprocamente sulle iniziative sociali e culturali che prendiamo nei diversi Paesi, ma anche per confrontarci nelle esperienze e fare proposte utili alla Regione Abruzzo per rafforzare il legame e la collaborazione con gli Abruzzesi nel mondo. Ma soprattutto è importante per coloro che hanno dedicato tanto tempo e passione alla difesa dei valori italici, per onorare la nostra terra d'Abruzzo e l'Italia con esempi di lavoro, di sacrificio e di impegno sociale per crescere sempre di più, per collaborare nel Paese dove viviamo, la nostra seconda Patria, per progredire in tutti i campi, per essere di esempio per i posteri, per costruire una migliore società con il nostro contributo.

Ma veniamo al nostro incontro di Niagara Falls, dal

nove al tredici ottobre scorso. L'accoglienza è stata stupenda, familiare, quasi fraterna, da parte di tutti i nostri correghionali in Canada. Il lavoro svolto dalle nostre autorità d'Abruzzo, a cominciare dal Consigliere Regionale e componente del CRAM, Antonio Prospero, a Franco Santellocco, presidente vicario del CRAM per l'assenza giustificata dell'assessore Mauro Febbo, al dirigente del Servizio Emigrazione, Giorgio Chiarini, al capo dell'Ufficio Emigrazione, la solerte Assunta Janni e al funzionario attivissimo, Amedeo Di Nicola. Il dirigente regionale, dr. Chiarini, ha richiamato caldamente la necessità di verificare nei vari Paesi la situazione delle Associazioni Abruzzesi, di vecchia e recente costituzione, controllandone i dati, allo scopo di aggiornare opportunamente l'Albo Regionale delle Associazioni riconosciute.

Tutti simpatici e gentili i membri della Confederazione Abruzzese in Canada, ma fra i più attivi è doveroso citare la sempre amabile e generosa Ivana Fracasso, di Toronto, l'onnipresente e simpatica rappresentante dei Giovani abruzzesi in Canada, Angela Di Benedetto, di Montreal, e sopra tutto l'infaticabile factotum, il nostro meraviglioso e grande "Anfitrione", Angelo Di Ianni, di Hamilton, il quale non solo con le sue premurose atten-





zioni verso ciascuno di noi, ma con la cura delle manifestazioni esterne, a corredo dei lavori del CRAM, spinto dal tenace spirito di uomo d'Abruzzo, ha saputo straordinariamente organizzare e - senza esagerazione - gestire alla perfezione ogni tappa dell'Evento, non tralasciando di stupirci con la sua bravura come ciclerone!

Tanti i temi sul tappeto, tante informazioni fornite all'Assemblea da ognuno di noi partecipanti. Tutte le decisioni, dopo un intenso dibattito di due giornate, sono state approvate all'unanimità, tutto messo a verbale a conclusione dei lavori. Sono sicuro che presto riceveremo una relazione con la sintesi dei nostri interventi. Inoltre, una felice sorpresa: tutti i componenti del CRAM siamo stati nominati "AMBASCIATORI dell'ABRUZZO nel MONDO", un riconoscimento che ci onora e ci responsabilizza ancor di più. Almeno io che scrivo, ho la sensazione di sentirmi più responsabile davanti alle Autorità italiane ed uruguaiane, ma soprattutto con tutti gli Abruzzesi residenti in Uruguay. Responsabile per chi non ha fatto "l'America", per chi è amante della solidarietà, dell'informazione, per chi si dedica agli altri e trova il tempo di collaborare, di essere positivo e costruttivo in seno alla nostra Collettività e nell'associazionismo.

Tutte belle le giornate dei lavori, come pure le serate trascorse in mezzo a tanti emigranti abruzzesi in Canada che continuano a portare ovunque in alto il nome dell'Abruzzo. Personalmente, a dire il vero, più di una volta ho dovuto trattenere le lacrime per l'emozione che ti lasciava uno sguardo, un ricordo, un quadro, un'espressione d'affetto. Mi sto già preparando a ricevere un giorno in Uruguay una delegazione del CRAM per far conoscere la storia della comunità italiana nel Paese sudamericano, su quanto hanno fatto tanti emigranti italiani e fra essi, orgogliosamente, noi Abruzzesi. Anche noi vorremmo dimostrare che siamo



Antonio Prospero e Franco Santellocco

fra i primi della classe nella Collettività italiana in Uruguay, senza dubbio la nostra seconda Patria. Con un abbraccio fraterno agli Abruzzesi sparsi in tutto il mondo, ai nostri parenti ed amici nella nostra regione, un pezzetto del nostro cuore che continua a palpitare per l'amata terra d'Abruzzo che un giorno lasceremo in cerca d'un futuro migliore. Personalmente, non sono diventato ricco, in quasi 47 anni d'America. Ma la mia ricchezza è quella di aver fatto qualcosa insieme a tanti corregionali, a favore della nostra Associazione e della Collettività italiana ed italo-uruguaiana. Un'annotazione, infine, riguardante il collega del CRAM Goffredo Palmerini, che tanto ci è mancato in Canada. Per Goffredo, un ringraziamento molto sentito da tutti noi, per quanto ha seminato finora nella comunicazione con le nostre comunità all'estero, nell'informazione sulla cultura, sugli avvenimenti locali, sulle tradizioni abruzzesi, per aver contribuito a far crescere le relazioni con il nostro Abruzzo, mentre con tante splendide immagini sulle bellezze naturali ed artistiche di ogni parte del mondo ci riempie ogni giorno i cuori di tante emozioni, facendoci sognare e trasportandoci ovunque sulle ali della fantasia. Sei veramente tu, caro Goffredo, uno dei più grandi AMBASCIATORI d'ABRUZZO nel MONDO. Tutti noi, Abruzzesi nel mondo, te ne siamo infinitamente grati, per sempre!

MARIO LANNUTTI BONANNI
Presidente dell' Associazione Abruzzese
di Montevideo - Uruguay e componente del CRAM



L'UMBRIA E L'EMIGRAZIONE.

Una ricerca inedita per omaggiare il Ministro francese Aurélie Filippetti

GUALDO TADINO - In occasione della visita a Gualdo Tadino del Ministro francese alla cultura Aurélie Filippetti, la cui storia personale è legata alle vicende migratorie della sua famiglia, venerdì 23 novembre, alle ore 17, sarà presentata presso la Mediateca del Museo dell'Emigrazione, l'ultima pubblicazione del Centro Studi: "L'Umbria e l'emigrazione. Lavoro, territorio e politiche dal 1945 a oggi". "Una ricerca inedita", spiega il direttore Catia Monacelli, "che per la prima volta affronta con un certo rigore scientifico i dati numerici dei flussi migratori che hanno riguardato l'Umbria dal secondo dopoguerra, con una lucida "radiografia" delle partenze". Alberto Sorbini, studioso di migrazioni e direttore della collana editoriale, sottolinea come "il fenomeno migratorio abbia inciso profondamente sul tessuto culturale, sociale e lavorativo dell'Umbria".

Gli anni della ricostruzione sono per la regione anni difficili, in cui i problemi antichi e quelli più nuovi legati alla struttura del mercato del lavoro, alla conformazione del territorio e all'assetto produttivo si sovrappongono tra loro fino ad esplodere periodicamente. Una delle conseguenze più visibili di questa congiuntura storica è l'aumento vertiginoso dello spopolamento di intere aree e il parallelo sviluppo di diversi fenomeni migratori. L'emigrazione all'estero è solo una tra le tante tipologie migratorie che caratterizza gli umbri nel dopoguerra, e anzi spesso rappresenta l'esito finale di un percorso che li ha visti prima spostarsi verso le pianure, poi verso i piccoli e medi centri urbani e poi nelle grandi città dell'Italia centro – settentrionale. "In fatto di destinazioni e di articolazione dei flussi", chiarisce l'autore Michele Colucci, ricercatore del Cnr e docente di Storia contemporanea all'Università della Tuscia, "la realtà umbra del dopoguerra è segnata da una notevole mobilità verso i paesi dell'Europa centrale, da una dimensione temporanea e rotatoria dell'esperienza lavorativa fuori confine, da una diffusa specializzazione professionale, in cui il lavoro operaio e minerario risultano predominanti".

L'emigrazione influenza il dibattito tra i partiti e il sindacato, attraversa i luoghi pubblici più diversi: tutti sono in qualche modo costretti a fare i conti col fenomeno e



tutti o quasi tutti contano un parente, un amico, un paesano, un conoscente che è partito, è tornato o è ripartito ancora o non è mai tornato. Nel frattempo, il flusso di rimesse che proviene dall'estero rappresenta un sostegno eccezionale ai redditi

e i consumi nella regione, contribuendo a una determinante integrazione dei bilanci familiari. La presentazione del volume sarà presieduta dal sindaco Roberto Morroni, interverrà il Presidente del Consiglio Regionale dell'Emigrazione Fausto Galanello e presenteranno il volume alla presenza dell'autore Enrico Pugliese, docente all'Università di Roma La Sapienza ed Alberto Sorbini, direttore dell'Isuc. Durante la manifestazione sarà possibile visitare gli spazi espositivi del Museo dell'Emigrazione Pietro Conti con ingresso libero.

Per informazioni: 075 9142445 – info@emigrazione.it.



Cultura: Salone Europeo a Venezia, tra tecnologia e giovani

Binomio cultura-economia. nuove tendenze per volano ripresa



Una nuova idea di cultura, che sia anche 'fare' e che si sposi con la tecnologia, puntando in particolare sul ruolo attivo dei giovani: e' questo uno dei messaggi forti del Salone europeo della cultura di Venezia, dal 23 al 25 novembre nell'area magazzini Ligabue, vicino al terminal di San Basilio.

"Venezia 2019-Salone Europeo della Cultura - fa sintesi il direttore della manifestazione Filiberto Zovico - sara' la piattaforma di lancio del progetto di candidatura de Le Venezie a Capitale Europea della Cultura 2019. La manifestazione, che quest'anno lancia il binomio cultura-economia, con il coinvolgimento del sistema fieristico veneto, imprese, istituzioni e mondo accademico, si articolera' in 4 sezioni che esprimono le nuove tendenze della cultura contemporanea: il Salone dei Beni e delle Attivita' Culturali e del Restauro, Open Design Italia, Nuove tecnologie digitali per la cultura e Restauri Aperti". Riguardo "allo scambio ravvicinato" con Berlino, dopo il rapporto con Parigi dello scorso anno, "scopriremo che Venezia e' tutt'altro che una 'bella addormentata' come in molti tendono a credere, ma un cantiere di innovazione. E ospiteremo grandi protagonisti del dibattito culturale ed economico dei due Paesi, in un momento strategico per la stessa Unione Europea".

Saranno tre giorni di 'cantiere aperto' della cultura che fa impresa e che si confronta idealmente con l'esperienza di Berlino, "protagonista nell'ultimo trentennio di una rinascita culturale che vede nei giovani artisti e designer i suoi attori principali", ma "non come un modello da imitare, ma come un interlocutore privilegiato per condividere proposte e prospettive". Proprio partendo da questo confronto - al centro di uno degli appuntamenti della prima giornata -, Venezia intende spingersi oltre indicando le strade per far sempre piu' in modo che la cultura, nelle sue diverse articolazioni anche 'operative', diventi un volano per la

ripresa. In Italia il settore culturale rappresenta il 5,4% del Pil e, dando lavoro a 1,4 milioni di persone, copre il 5,6% del totale degli occupati. In un quadro di forte sinergia tra pubblico e privato e all'interno dell'intero sistema istituzionale, il Salone di Venezia, si pone tra gli obiettivi proprio quello di coniugare la tradizione con il futuro. Quattro le sezioni che - come indica Zovico -, attraverso spazi espositivi, workshop e convegni, esprimeranno, con diversi linguaggi che si intrecciano, le nuove tendenze della cultura contemporanea. Accanto a due iniziative come il Salone dei beni e delle attivita' culturali e del restauro, giunto alla sedicesima edizione, e 'Open Design Italia', concorso-mostra-mercato che promuove la pratica degli autoproduttori, sono state inserite due novita' assolute. La prima e' 'Restauri aperti', che vuole evidenziare alcuni grandi progetti di interventi a Venezia gia' in fase di realizzazione; la seconda e' 'Nuove tecnologie digitali per la cultura', in cui saranno messi in evidenza, con una serie di dibattiti, tutte le nuove forme con le quali la cultura si trasmette e con le quali alla cultura si puo' accedere, facendone esperienza all'insegna del binomio tecnologia-cultura che deve avere come obiettivo la formazione permanente del cittadino.





Pesca benefica alla casa degli italiani di Barcellona

(NoveColonne ATG)
Roma - Martedì 18 dicembre a partire dalle 17:30 si svolgerà la consueta Festa del Panettone della Casa degli Italiani di Barcel-

lona. “Nel corso di questa serata – come si legge in una nota - assisteremo ai canti di Natale della Scuola Materna Italiana ‘Montessori’ di Barcellona, alla premiazione delle migliori medie scolastiche del Liceo Scientifico ‘Amaldi’ di Barcellona dell’a.s. 2011/2012 e offriremo panettone, pandoro e prosecco a tutti i presenti. Ci sarà come di consueto anche la Pesca Benefica, una lotteria il cui ricavato sosterrà le nostre azioni di beneficenza in favore dei connazionali in difficoltà”.



Dicembre alla mia infanzia

*Dicembre, freddo ti ricordo!
col piede veder le stelle luccicare
come se non vigeva il calzolaio,
e il pantalone teso come cuoio.*

*Timidi giorni senza lena,
la casa sempre fredda come gelo,
raggio di sole, una fiammata
piangevano le pareti senza pena.*

*Dal , tetto di gelo una candela,
col sole luccicante come un faro,
dal colle , per Natale la novena;
la ninna nanna dallo zampognaro.*

*Tempo tormentoso che lamenta,
ombrati giorni scontrava la moneta
pregar facea alla stella del tramonto
far luce almeno, per la notte Santa.*

*Canto del gallo a tarda ora,
nella notte il tempo può cambiare,
col sole alla finestra nel mattino
di neve un bianco telo fino al mare.*



Rosario Mirijello

Il crocifisso di Giotto

Il crocifisso di Giotto, che molto probabilmente dipinse tra il 1288 ed il 1289, si trova al centro della navata della chiesa di Santa Maria Novella, al di sopra degli scalini che dividono la chiesa inferiore da quella superiore. Nel corso degli anni è stato spostato diverse volte, oltre per la restaurazione che lo ha portato lontano dalla Basilica per un ventennio. Originariamente era posto sull'altare maggiore, rivolto verso l'aula dei fedeli, sul ponte eliminato dal Vasari e nella prima metà del XVI secolo sulla facciata interna.

Adesso sembra aver trovato il suo posto, al centro della chiesa elevato. Evidenzia il tema della passione rispetto a quello consueto della gloria. Per questo i colori sono il nero, il bianco ed il rosso.

Le opere di Giotto non sono solo pittoriche, bensì architettoniche. Si pensa che sia l'autore dei progetti della cappella dell'Arena a Padova, forse del primitivo ponte alla Carraia a Firenze e della perduta fortezza dell'Agosta a Lucca. La realizzazione che però è più legata al suo nome è quella del Campanile di Santa Maria del Fiore e Firenze.

Il Campanile di Giotto è alto circa 85 metri e largo circa 15 metri.

È rivestito di marmi bianchi, rossi e verdi come quelli che adornano il Duomo;

La costruzione ed il progetto furono intrapresi da Giotto nel 1334, quando fu nominato Capomastro della fabbrica del Duomo. Tralasciando, quindi, l'elemento classico si concentrò su un nuovo e diverso obiettivo. Dopo la morte di Giotto (nel 1337) il progetto fu continuato da Andrea Pisano, che finì i primi due piani rispettando il progetto di Giotto; il campanile si abbellì con le decorazioni esterne grazie anche all'intervento di Alberto Arnolfini.

I lavori furono poi interrotti per 2 anni (dal 1348 al 1350) e successivamente il Campanile di Giotto fu portato a termine nel 1359 (dopo gli anni della peste a Firenze) da Francesco Talenti.

Sempre il Talenti poi completò l'opera costruendo una grande terrazza rivolta

Dante, invece, ne parla nel Canto XI del Purgatorio.



verso l'esterno a più di 400 scalini da terra che fa da tetto panoramico.

La struttura, slanciata ed elegantissima (84,70 x 14,45 m), ha pianta quadrata con contrafforti angolari a forma di pilastri poligonali che salgono fino alla sommità, ed è divisa orizzontalmente da cornici che delimitano cinque piani sovrapposti. La prima zona, nella quale si apre la porta cuspidata, è quella realizzata vivente Giotto ed ha rilievi entro formelle ottagonali eseguiti, in parte su disegno dallo stesso Giotto, da Andrea Pisano. Questi condusse poi la costruzione del campanile fino al terzo cornicione, nel rispetto del progetto giottesco, e scolpì buona parte della seconda serie di rilievi – altri aspettando Luca della Robbia -

Nella seconda fascia predispose poi delle nicchie che contenevano sedici statue di profeti, sibille e del Battista e, al di sopra altre nicchie cieche. I tre piani successivi sono stati progettati e costruiti dal Talenti: qui le fasce non presentano più decorazioni scultoree ma sono ornate da bifore accoppiate (per le prime due fasce) e da una gran trifora, che creano un'impressione di lancio e leggerezza. L'edificio è completato da una cornice orizzontale a sbalzo su mensole, terminante con una balaustrata a traforo simile a quella della vicina chiesa; nel primitivo progetto, molto probabilmente era previsto anche un coronamento a guglia. Nonostante la pluralità d'interventi, il campanile appare una struttura unitaria soprattutto al rivestimento di marmi policromi e agli slanciati contrafforti angolari che, salendo fino alla sommità, raccordano fra loro i diversi piani. L'edificio è esemplare dell'arte ogivale del Trecento, nella quale le forme di Gotico d'oltralpe sono temperate da un'irrinunciabile esigenza di solidità strutturale ed equilibrio di volumi d'ascendenza classica.

Ma l'Italia si sa, non solo della pittura ed architettura e Giotto fu anche citato in diversi passi della letteratura del nostro paese. Nei primi decenni del '300 i suoi contemporanei avevano ben compreso il suo talento. Boccaccio lo scelse come protagonista per una delle sue novelle del Decameron.



Il miglior atleta universitario USA? È di Milano

(NoveColonne ATG) Milano - Si chiama Lorenzo d'Alberto, ha 23 anni ed è di San Donato Milanese, in provincia di Milano. A lui è andato un prestigioso riconoscimento: Lorenzo, infatti, ha ricevuto il premio di miglior Atleta Universitario Usa 2012. Da quattro anni il giovane milanese vive negli Stati Uniti dove - grazie ad una borsa di studio ottenuta per meriti sportivi - frequenta l'Università della Luisiana a Lafayette, della quale è anche la punta di diamante della squadra di Sci Nautico con la quale a ottobre ha vinto i Campionati Universitari 2012. Iscritto alla facoltà di Tecnologie Industriali (Itec) che terminerà nel mese di maggio 2013, Lorenzo è stato protagonista di una stagione davvero esaltante in particolar modo oltreo-

ceano, dove vive e studia per nove mesi all'anno centrando grandi prestazioni: negli All-Stars quinto in slalom, terzo in figure, secondo in combinata e salto, dominando la gara del salto in notturna; terzo in figure e salto ai Nationals. Per la Nazionale Azzurra in estate ha partecipato per la prima volta ai Campionati Europei Assoluti, raggiungendo il quinto posto nella Coppa Europa. "Sono onorato di ricevere questo premio che per la prima è stato assegnato ad un atleta italiano, sono ancora sorpreso - ha detto Lorenzo - Voglio ringraziare soprattutto la mia famiglia - ha aggiunto - per avermi dato l'opportunità di studiare negli Stati Uniti, e tutte le persone che mi hanno allenato negli anni. Tra di loro un grazie speciale ai tecnici Fisw Marina Mosti e Patrizio Buzzotta che mi hanno aiutato a crescere e ha diventare lo sciatore che sono oggi".



Lorenzo D'Alberto

"Le lacrime delle signore"

Libri, "Le lacrime delle signore" di Manlio Bellomo racconta una Sicilia del XVI secolo divisa fra Inquisizione e lussuria. L'intervista.

Lussuria, adulterii e sfrenatezze sembrano caratterizzare un paesino interno della Sicilia del XVI secolo: per questo motivo il vescovo La Calza e il Capitano di Giustizia Marescalco vi si recano per appurare fatti e processare eventuali colpevoli, ma devono fare i conti con la strenua difesa di Don Filippo La Ferla, a sua volta dedicato ai piaceri della carne. Il prelado scopre che per la Chiesa, la Corona e la Santa Inquisizione le lacrime versate dalle mogli al momento della morte del marito sono indizio di innocenza mentre quelle per uno sconosciuto sono indizio di consumato adulterio. Perciò la vedova che non piange alla morte del consorte è sospettata d'essere colpevole di adulterio, e forse di omicidio. Don Filippo La Ferla, ignorante di diritto, va a cercar lumi a Catania. Il romanzo scritto dal prof. Manlio Bellomo (Euno edizioni, pagg. 152, € 13,00) partecipa alla terza edizione del Premio Letterario "Torre dell'Orologio" di Siculiana. L'intervista.

(muore nello stesso anno di Cervantes) fra tanti.



A suo avviso, c'è qualche aspetto che merita di essere sviscerato ulteriormente?

Gli aspetti del '500 e del '600 sono infiniti: basti ricordare Galileo Galileo († 1642) e il suo Dialogo sui massimi sistemi. Apre la via, definitivamente, alla scienza moderna e al tumulto di idee che ne segue.

Parliamo dei personaggi: ce n'è uno su cui ha riversato un po' di sé e delle sue idee?

È normale che ogni personaggio rispecchi il mondo ideale e culturale dell'autore. Si presume che costituisca un contributo al rinnovamento dei costumi e della mentalità attuale. Ma letterariamente, senza esagerazioni e senza compiacimenti moralistici.

Don Filippo La Ferla come nasce?

Don Filippo La Ferla nasce nel 1994, in un mio libro, Terra a Girgia, edito da Sellerio. Somiglia al monaco che nel Galileo Galilei di Bertold Brecht, "voleva sapere, sapere, sapere", per il bene altrui.

E il titolo del romanzo?

Il titolo del romanzo deriva da un titolo analogo, di un saggio scientifico, Lagrimas de mujeres. El llanto en el sistema del derecho común. Cito scrupolosamente l'articolo nella Post-Fazione del romanzo. In esso l'autore, Javier Barrientos, documenta quattro processi a carico di vedove che non avevano pianto, o pianto troppo, in quattro città diverse e lontane: Catania in Sicilia, Barcellona e Saragoza in Spagna, Santiago del Chile (dove esistono ancora gli atti processuali). Due sono condannate a morte. Impressionante.

Quale Sicilia racconta? a parte la vicenda specifica, può essere specchio dell'isola odierna?

La Sicilia è soprattutto quella dell'interno dell'isola: dei paesi di collina o di montagna, dei pettegolezzi (compaiono nel romanzo come indizi e praesumptiones), dei pruriti sessuali, di una mentalità che è cambiata già molto dopo l'abolizione del delitto d'onore ma che ancora impone ai mariti, in molti casi, di maltrattare e punire le mogli adulate, e di ucciderle anche.

Che cosa ha di ancora particolarmente affascinante il XVI secolo narrativamente parlando?

I secoli XVI-XVII sono affascinanti perché hanno espresso capolavori straordinari, ancora oggi molto amati perché ritenuti sempre attuali: Miguel de Cervantes Saavedra († 1616) e William Shakespeare





**SE AVETE UN NIPOTINO,
LASCIATEGLI IN EREDITÀ
QUESTE GRANDI OPERE
PREGIATE E LEONARDO LO
ISTRUISCE !!**

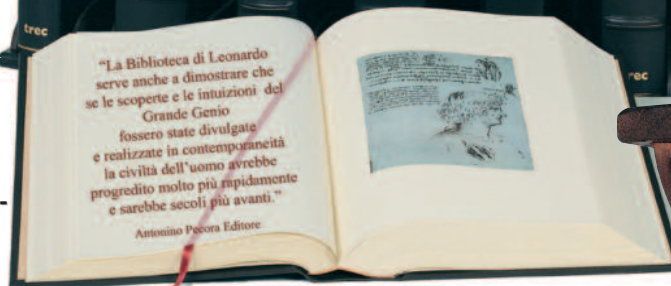


L'acquisto di questi volumi puo'essere fatto individualmente anche a rate mensili.

ACQUISTATE!
Fate entrare
questo regalo
del più grande genio
di tutti i tempi
in casa vostra,
pagamenti anche a
rate mensili senza
interessi in
(12 versamenti di
5.000\$ l'uno)

LA BIBLIOTECA DI LEONARDO

La sua eredità con la chiave di lettura



**CONTENUTO
DELLA BIBLIOTECA
"LEONARDO
DA VINCI"**

**LE SUE OPERE SI POS-
SONO ACQUISTARE
ANCHE INDIVIDUAL-
MENTE:
CODICE LEICESTER
(GIÀ HAMMER)**

All'interno di questa opera tutte le incredibili intuizioni di Leonardo sull'astronomia e sulle acque.
Un volume - 350 pagine, 350 disegni copie originali. \$4.500

**DISEGNI DAL 1470 AL 1489 -
DAL 1490 AL 1519**

506 disegni di Leonardo oggi conservati nei più prestigiosi musei e nelle collezioni private di tutto il mondo.
Due volumi, 956 pagine, 506 disegni copie originali. 10.800\$

**QUADERNI
DI ANATOMIA**

Le conclusioni a livello scientifico delle riflessioni di Leonardo sul corpo umano e il suo funzionamento.
Un volume, 718 pagine, 1100 disegni copie originali. 8.500\$

**CODICE TRIVULZIANO
E SUL VOLO DEGLI UCCELLI**

L'affascinante mistero del volo e tutte le intuizioni di Leonardo sull'argomento.
Nel Trivulziano Leonardo analizza il problema della lingua in quello che è il primo

progetto di vocabolario. Un volume, 582 pagine, 130 disegni copie originali. 7.800\$

CODICE DELL'ANATOMIA

Gli studi di Leonardo sul corpo umano, i primi disegni anatomici e le prime riflessioni.

Un volume, 440 pagine, 1100 disegni copie originali. 6.000\$

CODICE ATLANTICO

Scienza e arte sono mirabilmente unite in questa opera.
Leonardo precorre qui il concetto di Enciclopedia.

Tre volumi, 2284 pagine, 2000 disegni copie originali. 18.800\$

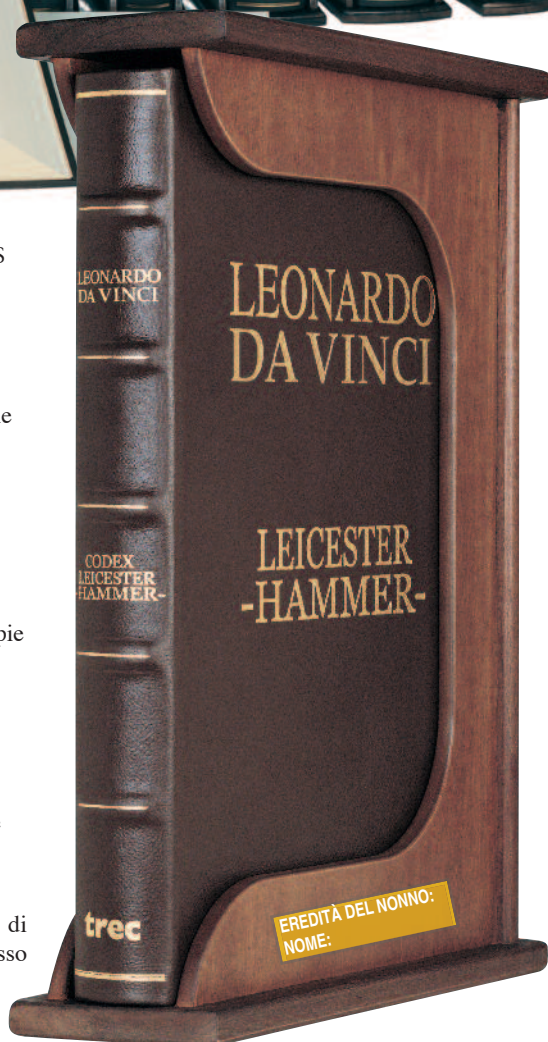
CODICE «A»

Raccoglie principalmente studi pittorici e matematico-scientifici che Leonardo eseguì tra il 1489 e il 1492.

Un volume, 395 pagine, 196 disegni copie originali. 5.100\$

CODICE ARUNDEL

È considerato la più imponente raccolta di carte di Leonardo da Vinci: 283 fogli, spesso doppi, di circa 19x12,5 cm.
9.000\$



**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL'EDITORE DE "LA VOCE" ARTURO TRIDICO DISTRIBUTORE ESCLUSIVO
CANADA & USA E-MAIL:TRIDICO@LAVOCE.CA OPPURE AL TELEFONO 1.514.781.2424**